



CITTÀ DI TORINO

ORDINE DEL GIORNO N. 2

Approvato dal Consiglio Comunale in data 20 gennaio 2020

OGGETTO: GIORNATA DELLA MEMORIA.

Il Consiglio Comunale di Torino,

CONSIDERATO CHE

- la memoria personale è esperienza fondante l'identità umana e la memoria storica è esperienza fondante l'identità di un popolo;
- l'Europa tra le due guerre del secolo scorso è stata attraversata dall'idea di costruire 'un nuovo ordine europeo' che ha portato all'ecatombe della seconda guerra mondiale e che ha avuto nella Germania legittimazioni politiche concretizzatesi nello sterminio di tutti coloro che venivano visti come possibili contaminatori della pura razza ariana a partire dalle persone di tradizione o religione ebraica ma anche dei "diversi" (persone con disabilità fisica, intellettiva o sensoriale, persone omosessuali, zingari): il Reich intese dunque eliminare la "diversità" dall'Europa trovando per questo zelanti propugnatori e collaboratori tra uomini di scienza e cultura asserviti all'ideologia nazista;

NEL CASO DI STERMINIO DI PERSONE CON DISABILITÀ

- il programma di sterminio fu il punto di arrivo di un percorso avviato con la diffusione di teorie che sostenevano l'utilità dell'eliminazione coatta delle vite "non più degne di essere vissute": a queste formulazioni si ispirò il nazismo quando varò nel 1933 la legge sulla sterilizzazione dei disabili con malattie ritenute "ereditarie" (cretinismo congenito, mongolismo, schizofrenia, psicosi maniaco-depressiva, epilessia, corea, cecità, sordità, gravi malformazioni fisiche; inoltre poteva essere sterilizzato anche chi soffriva di alcolismo acuto). Pochi anni dopo, nel 1935 varò la legge sulla cosiddetta "salute coniugale" che vietava i matrimoni tra persone con disabilità con la motivazione di "preservare la purezza della razza";
- la prima fase dell'operazione "eutanasia" aveva come obiettivo l'eliminazione dei bambini con disabilità: il 18 agosto 1939 il ministero degli Interni emana un decreto che impone l'obbligo di dichiarazione da parte dei medici e delle ostetriche di neonati e bambini con forme diverse di disabilità, che venivano successivamente internati in appositi istituti: nel

- periodo di tempo (agosto 1939-agosto 1941) in cui si realizzò tale "programma" vennero eliminati circa 5.000 bambini tedeschi morti sia per inedia che per somministrazione di farmaci (sedativi e sonniferi);
- il 15 ottobre 1939 fu avviato da Hitler in persona l'Operazione T4, che stava per Tiegartenstrasse 4, il luogo di Berlino in cui avevano sede centrale le attività di organizzazione dell'Operazione. Le "Case di cura e assistenza del Reich", denominazione che nascondeva il reale compito di tali istituti, vale a dire l'eliminazione di disabili adulti, furono complessivamente 6 in tutta la Germania;
 - nel periodo di tempo (ottobre 1939-agosto 1941) in cui venne attuato tale "Programma Eutanasia" vennero uccise più di 90.000 persone adulte con disabilità nei cui confronti si sperimentarono e collaudarono per la prima volta le più sbrigative camere a gas, anticipando così l'orrore della Shoah;
 - dopo la sua formale sospensione (agosto 1941) in realtà l'Operazione T4 prosegue secondo procedure che comportano un controllo meno diretto degli organismi centrali del regime nazista che di fatto lasciano ampi spazi di manovra alle autorità locali attraverso strumenti meno vistosi: la morte per inedia o tramite i farmaci. Al maggio 1945 risultano circa trecentomila le vittime di queste diverse modalità di eliminazione: la selezione degli individui da eliminare a causa di una loro disabilità prosegue all'interno di tutti i campi di sterminio nazisti;

MEDESIMA BARBARIE VENNE RISERVATA AI ROM

in 500.000 furono trucidati nei lager nazisti, sterminio da considerare il punto di arrivo di discriminazioni e persecuzioni secolari nei confronti degli zingari. Anche in questo caso, le politiche discriminatorie e repressive nei confronti delle popolazioni Rom furono la diretta conseguenza di studi compiuti da ricercatori nazisti sulla genetica, allo scopo di provare "la naturale e congenita inclinazione degli zingari all'omicidio, al furto, al rapimento dei bambini". Alcuni di loro furono indirizzati al campo di sterminio di Dachau, destinato all'inizio agli "asociali" (vagabondi, mendicanti, alcolizzati, omosessuali, testimoni di Geova, oppositori del regime). In un secondo tempo, per liquidare definitivamente la "questione zingara", sia all'interno dei lager che negli ospedali, gli zingari furono sottoposti alla sterilizzazione coatta;

DESTINO NON MENO FEROCO SUBIRONO LE PERSONE OMOSESSUALI

- ritenute un "malanno della società tedesca" (le fonti documentali parlano di 33.000 vittime, ma in realtà lo sterminio avvenne su scala ben più vasta) furono processate sommariamente e spedite nei lager dove, nel tentativo di "farle guarire", i dottori nazisti effettuarono esperimenti chimico-chirurgici come castrazione e somministrazione di dosi letali di

ormoni. Si è trattato di un'operazione teorizzata e programmata dall'ideologo dell'Olocausto, Himmler, che considerava le persone omosessuali alla stregua di "sterpaglie da ammucciare e bruciare" perché a suo parere gli omosessuali non andavano solo isolati ma "fatti sparire";

- i massacri non restarono confinati nel territorio della Germania: con l'estendersi dei fronti di guerra, lo sterminio dei "diversi" non risparmiò i Paesi occupati, con drammatici strascichi anche in Italia, come testimonia ad esempio, la deportazione dei disabili mentali e psichici ebrei internati negli ospedali psichiatrici di Venezia e poi deportati ad Auschwitz-Birkenau;
- anche quest'anno si devono ricordare queste vicende e rendere omaggio con il ricordo ai "diversi", sia a quelli che furono vittime dei programmi di sterminio attuati dalla Germania nazista, sia a quelli che, anche dopo la fine della seconda guerra mondiale sono stati oggetto, e lo sono ancora, di discriminazioni e di politiche di emarginazione ed esclusione derivanti dalla loro "diversità" rispetto a criteri intesi/voluti di "normalità";

SI IMPEGNA

ad attivare ogni iniziativa di promozione culturale e sociale valutata come utile a diffondere l'informazione, fino ad oggi sottaciuta, sullo sterminio dei "diversi" perpetrato sia nella Germania nazista che ovunque ciò si sia verificato e si verifichi, nonché sulle discriminazioni e mancanza di pari opportunità comunque ancora perpetrate nei loro confronti;

IMPEGNA

Il Consiglio Comunale e la Giunta affinché:

- 1) attivi con atti ed azioni ad eliminare ogni forma di discriminazione che ancora oggi subiscono le persone portatrici di diversità fonte di emarginazione, di qualsivoglia natura (ad esempio: per etnia di provenienza ed appartenenza, per genere, per orientamento sessuale e identità di genere, per diversità fisiche, mentali e sensoriali, eccetera);
- 2) le persone cosiddette "diverse" acquistino nei fatti pieno diritto di cittadinanza ovunque sul territorio regionale, promuovendo ed attuando quelle politiche attive che risultino utili al raggiungimento di tale obiettivo, con particolare riferimento alla lotta alla segregazione in strutture istituzionalizzanti, all'esclusione dal godimento, di fatto, di pieni diritti politici e dei diritti fondamentali (casa, istruzione, lavoro, socializzazione, cure sanitarie, sostegno personale per la piena autonomia, eccetera). A tale fine si dovrà assicurare la messa a Bilancio dei necessari e congrui finanziamenti per la realizzazione di conseguenti politiche di inclusione sociale e le pari opportunità per tutte e tutti;

- 3) nello spirito della "Giornata della Memoria" del 27 gennaio sia combattuta ogni manifestazione di antisemitismo vecchio e/o nuovo in qualsiasi contesto in cui essa si manifesti;

INVITA

Il Comune di Torino, il mondo della scuola e del lavoro, ad impegnarsi in tale direzione affinché possano essere raggiunti gli obiettivi delle pari opportunità per tutte e tutti attivando in particolare ogni forma di collaborazione con le realtà associative del volontariato, della promozione sociale e del privato sociale attive sul territorio regionale.
